

Gregorio Tizzone Mondadori,

quest'anno cade il cinquantenario della
fondazione della Arnoldo Mondadori Editore,
e per me è motivo di gioia e, proprio così, d'orgoglio,
poterle esprimere la mia riconoscenza
estima per la sua opera di editore intel-
ligente e illuminato. Il mio è l'orgoglio
e gioia dell'antichità che è riuscito a
inserirsi nel numero, certamente detto,
degli autori che pubblicano ne La Medusa
degli Italiani.

Infatti ai primi di giugno ella ha pubblicato un
mio romanzo, la maniera scenica, e, per
quanto il libro abbia un suo merito intrinseco,
è certo che il vero merito è la sua bontà e superiorità,
glück, das Glück, Fatra modestia? Non direi,
perché, veda? Le schede mi hanno raggiunto a
Montedoro, che è il mio paese natale. Un paese che
non conta quattro mila abitanti ancora, verso
nel cuore della Sicilia e, i miei emigranti e i miei
ci che hanno tentato il dovere di complimentarsi
per questo mio primo romanzo, hanno tutti

«città un solo commento: «Se Mondadori lo ha
pubblicato, è segno che il libro ha un suo merito
e altri: «Se lo ha pubblicato Mondadori? Ah, se lo
ha pubblicato Mondadori...»

Ecco dunque qual è l'autorità di quell'Editore che risponde
al nome di Arnoldo Mondadori, la sua fama, auto-
rità e fama che si sono diffuse e imposte persino tra le
le più isolate e più inculte di certi paesi della Terza
Repubblica. E, se mi si domandasse qual è il più gran
elogio, la più bella testimonianza di gloria per un Ed-
itore, risponderei: «Far esclamare semplici lettori
giornalieri: «Se lo ha pubblicato Mondadori? Ah, se
lo ha pubblicato Mondadori...»

È io che ringrazio e de devo riconoscente perché ho
avuto l'Editore del mio primo romanzo e perché,
se ne sorprenda) offrendo edizioni popolari delle
più significative di ogni tempo e di ogni paese,
masse tutti, anche gli esuli più umili e più
umiliati del mio paese (vi è infatti un
deposito di libri della Mondadori) nelle

condizioni di venire a emtatto
con il libro, la cultura, che fa uomo
l'uomo.

Io mantengo e me cerco, farò tutto ciò che
mi è possibile fare, perché il mio unico roman-
to, che quanto prima ho portato di persona,
sia così degna della Sua bala.
Con questi sentimenti di ammirata de-
vozione che angustia lei, tipica Mondadori,
e alla Sua bala, salute
e gloria.

Montedoro 16-agosto-1957

Luigi Angelo De Luca

